

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ISABELLA MILANESE

Prevenire curando

Ma il professor Marino conosce la sindrome di Mister Hide e dottor Jeckil? Altro che questione morale! A me sembrerebbe un tristissimo caso da manule psichiatrico, lo sdoppiamento della personalità. Ma io sono solo una, esterrefatta, profana che cerca di capire.

RISPOSTA ■ Nel 1997 Luca Bianchini tentò di violentare una donna minacciandola con un coltello. Fuggì per le grida del figlio che aveva allora 10 anni. Fu assolto in quanto "incapace di intendere e di volere" e il giudice ritenne (anche i giudici sbagliano) che non lo si dovesse considerare "socialmente pericoloso". Quello che sappiamo oggi sulle persone che commettono dei reati sessuali, tuttavia, è che soffrono di un disturbo grave della personalità che condiziona pesantemente il loro futuro e che considerarle malate nel momento del fatto e sane un mese dopo è inaccettabile dal punto di vista scientifico. Quello di cui c'è bisogno per loro (avevo iniziato ad occuparmene nella passata legislatura) è una norma che renda obbligatoria, per coloro che violentano donne o bambini, una perizia affidata ad esperti di disturbi della personalità capace di dare senso alle decisioni dei giudici e dei sanitari se davvero si vuole pensare alla prevenzione delle recidive. Dando vita ad un progetto che preveda, insieme al controllo (che serve anche a loro) la cura.

LETTERA APERTA

Il Pd e le donne

Chiediamo ai candidati a Segretario Nazionale del PD che nella campagna congressuale parlino in modo esteso con la società e particolarmente con le donne del nostro Paese. L'Italia deve rinnovarsi con le sue migliori energie. Le donne, con i giovani, sono tra queste.

1. Il Pd abbia piena consapevolezza delle grandi sfide del mondo globale di cui l'Italia e l'Europa sono protagonisti. Questo mondo nuovo è già cominciato. Le donne ovunque sono in

testa ai cambiamenti. Non nel nostro Paese, il deficit di presenza delle donne nella leadership politica, nel lavoro, nelle carriere definisce la cifra di questo sviluppo: lento, diseguale tra territori, generazioni e generi. Nel dibattito congressuale vorremmo che queste sfide e il ruolo delle donne fossero centrali.

2. L'Italia ha bisogno che siano definiti un nuovo sviluppo e un nuovo welfare, che l'istruzione, la ricerca e l'innovazione siano strategiche, così come l'integrazione degli immigrati e una nuova civiltà del Paese. Vi è bisogno di una cultura che sradichi l'intolleranza, il razzismo, la violenza particolarmente

te aggressiva nei confronti delle donne. Su questi temi il sapere, l'esperienza, la sensibilità delle donne debbono essere ricercati e valorizzati dal Pd. Serve un grande investimento sull'occupazione delle donne, sulla tutela della maternità e l'estensione dei servizi, il riconoscimento delle competenze e del merito delle persone. L'elaborazione delle mozioni congressuali, l'organizzazione del dibattito congressuale, la comunicazione politica debbono vedere presenti tante donne capaci.(...).

3. L'immagine e l'uso commerciale delle donne e del loro corpo, sia nei media sia nei luoghi della politica, hanno assunto negli ultimi tempi un rilievo tale da richiedere una reazione culturale e politica adeguata che difenda la dignità dell'Italia, della politica, delle donne. La stessa dignità degli uomini in politica. Questa reazione non si è ancora vista. Si tratta di una profonda questione di democrazia che chiama in causa l'uso del potere in una società democratica e nella vita della Repubblica. Il Pd deve guidare questa rigenerazione.(...) I candidati alla Segreteria Nazionale dicano in che modo e con quali strumenti essa va affrontata.

4. La conquista della parità tra donne e uomini, non può rimanere priva di sostanziali realizzazioni. Si tratta di passare, nel partito e nel Paese, dalla "democrazia formale" alla democrazia sostanziale che riconosca pari dignità a parità di meriti. La competenza, l'intelligenza, il coraggio delle donne sono alla base della domanda di una forte valorizzazione della loro presenza in ogni organismo del Partito e nelle liste.

Le donne devono avere ruolo per il contributo di idee che sono in grado di offrire, non per la "fedeltà" che troppo spesso sono chiamate ad esprimere. Le Senatrici: Marilena Adamo, Tamara Blazina, Anna Maria Carloni, Franca Chiaromonte, Silvia Della Monica, Cin-

zia Maria Fontana, Rita Ghedini, Maria Leddi, Marina Magistrelli, Francesca Marinario, Daniela Mazzuconi, Colomba Mongiello, Albertina Soliani

Il testo integrale di questa lettera aperta può essere letto sul sito www.unita.it

FRANCESCO PIZZIOLI

Cinque domande a Grillo

Perché vuole candidarsi alle primarie del PD dopo aver dichiarato molteplici volte che non sarebbe mai entrato in politica e men che meno in un partito già esistente? La campagna a favore dello svecchiamento della politica come può avere luogo con lui, che non è di certo un giovanotto? Come può candidarsi sostenendo l'iniziativa "Parlamento Pulito" ed essere nello stesso tempo condannato per omicidio colposo? Che fine faranno le liste Cinque Stelle se sarà a capo del PD e dovrà sostenere tale partito? In un partito incoerente e difficilmente mutabile, come il PD, come può il Programma a Cinque Stelle essere attuabile concretamente?

LUCA PILOTTI

Democrazia sindacale

Siamo alla vigilia del rinnovo del contratto dei metalmeccanici e il sindacato si presenta diviso. Fim-Fiom e Uilm promettono di avviare un vincolante confronto con i lavoratori per ricevere il mandato dagli stessi e pertanto si organizzano assemblee separate nelle fabbriche. La sensazione è che vada in scena l'ennesimo teatrino. Mentre noi già viviamo gli effetti nefasti della precedente contrattazione, la nuova piattaforma della Fiom parla di difesa del contratto, degli scioperi

Doonesbury

